

FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.76 — Ottobre 2018

A cura dell'Area CRES
di Fondoprofessioni

Avviso 02/18, ulteriore stanziamento da 1 mln di euro

Nuovo impulso alla formazione continua negli Studi professionali e nelle Aziende. Il C.d.A. di Fondoprofessioni ha deliberato lo stanziamento di 1 milione di euro, per il finanziamento di corsi destinati al personale.

“Il rifinanziamento riguarda l'Avviso a catalogo 02/18, sul quale abbiamo registrato, in particolare negli ultimi mesi, un'elevata mole di richieste - ha commentato Roberto Callioni, presidente di Fondoprofessioni, il quale ha aggiunto - Grazie a Fondoprofessioni gli Studi e le Aziende possono formare i propri dipendenti sulla base delle effettive necessità, migliorando i processi organizzativi e i servizi offerti ai clienti”.

L'Avviso in questione prevede un meccanismo di assegnazione delle risorse “a sportello”, fino ad esaurimento di quanto disponibile. Nessuna scadenza di presentazione delle domande, quindi, e tempi di assegnazione delle risorse ridotti al minimo.

La richiesta dei contributi è molto semplice. Lo Studio/Azienda dovrà aderire gratuitamente a Fondoprofessioni, registrarsi all'interno della piattaforma informatica, scegliere il corso di proprio interesse, tra quelli organizzati dagli Enti accreditati dal Fondo, e presentare la domanda. In breve tempo, quindi, sarà possibile formare il personale e ottenere il rimborso, grazie ad una semplice pratica. Nello specifico, il contributo copre l'80% dei costi sostenuti per la partecipazione al corso scelto.

Per agevolare ulteriormente le richieste, il

Fondo ha pubblicato sul proprio sito una [Guida operativa](#), destinata agli Studi e alle Aziende, che spiega i semplici passaggi da seguire per ottenere il rimborso. Ivana Veronese, vice presidente di Fondoprofessioni, ha spiegato: “Gli Avvisi a catalogo sono uno dei nostri punti di forza. Gli Studi professionali e le Aziende possono scegliere il corso di proprio interesse tra centinaia di attività approvate, tenuto conto delle esigenze di crescita professionale del personale”. Corsi in ambito lavoro, contabile, fiscale, legale, sanitario. E ancora, attività in materia di lingue e informatica. Sono solo alcuni degli ambiti dei corsi programmati, finanziabili tramite l'Avviso 02/18.



“I nostri uffici supportano gli Studi e le Aziende aderenti nell'individuazione dei corsi e nelle richieste di contributo, attraverso un servizio informativo efficiente - così

ha osservato Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni, il quale ha concluso - Semplificazione delle procedure e informazioni puntuali consentono agli Studi e alle Aziende di risparmiare soldi per la formazione del personale, reperendo i fondi disponibili in maniera agevole e senza perdite di tempo”.

L'adesione a Fondoprofessioni è gratuita e può essere espressa dal professionista che gestisce le buste paga per conto dello Studio/Azienda, attraverso il modello Uniemens.

FOCUS

[CONGRESSO NAZIONALE
2018](#)

[CONFPROFESSIONI](#)

[ROMA, 6 NOVEMBRE 2018](#)

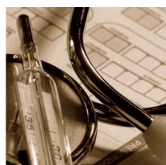
[AUDITORIUM ANTONIANUM](#)

[CLICCA QUI PER ISCRIVERTI
ALL'EVENTO](#)

IL COMMENTO

Veronese, vice presidente Fondoprofessioni: “Per Studi e Aziende la formazione del personale è diventata più semplice ed economica, grazie agli Avvisi del Fondo”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.76 — Ottobre 2018

La formazione accompagna il cambiamento

Formazione continua nelle micro-imprese, ultimi Avvisi di Fondoprofessioni, prospettive della formazione finanziata. Con Paolo Terranova, componente del C.d.A. del Fondo, sindacalista della Cgil e presidente Agenquadri, abbiamo affrontato alcuni importanti temi riguardanti la realtà di Fondoprofessioni, in particolare, e dei Fondi interprofessionali, in generale.

Un'analisi che evidenzia quanto di buono è stato fatto e delinea nuove prospettive di intervento per i Fondi, per lo sviluppo delle micro-imprese e delle professionalità dei lavoratori attraverso la formazione continua, pur senza sottovalutare le difficoltà esistenti.

Secondo Terranova, infatti, la formazione continua dovrà sempre più dare risposte ad esigenze reali dei lavoratori, delle imprese e degli specifici settori, con un occhio di riguardo all'innovazione tecnologica, ai cambiamenti del mercato e dei processi organizzativi, contribuendo allo sviluppo di nuove competenze strategiche. Ma entriamo più nel dettaglio dei temi trattati, attraverso le parole di Terranova.

D. Formazione continua e micro-imprese. Quali particolarità emergono in questo particolare contesto?

R. Le micro dimensioni rendono più complicata sia l'organizzazione che la partecipazione a percorsi di apprendimento. Almeno per quanto riguarda la formazione continua tradizionale.

Inoltre, ci dice l'Istat, le microimprese fanno più fatica ad investire nel cambiamento e nella crescita. Su queste particolarità bisognerebbe investire, mettendo a punto strategie e strumenti specifici. Operazione non facile, a fronte di un contesto normativo e di policy che ha come riferimento principale la grande impresa e che per giunta tende ad irrigidirsi.

D. Cosa occorre fare per intercettare e soddisfare le esigenze formative delle realtà di più piccola dimensione e dei loro dipendenti?

R. Occorre agire su più fronti. Quello dei cambiamenti

generali, che riguardano gruppi omogenei per professionalità o tipologia d'impresa: modificazioni normative, innovazioni tecnologiche, cambiamenti di mercato e il grande mondo delle *soft skill*, che sempre più rappresentano la chiave di volta per affrontare un mondo complesso e che cambia in tempi più rapidi rispetto al passato. Senza tralasciare le specificità delle singole realtà e dei territori. Una sfida ardua, che coinvolge la programmazione, gli strumenti formativi e anche la contrattazione collettiva. Una sfida che avrebbe bisogno di innovazione e flessibilità, non sempre favorita dal contesto.



Paolo Terranova, componente CdA Fondoprofessioni

D. Nel biennio 2017-2018 il Fondo ha realizzato dodici scadenze di presentazione dei piani, sugli Avvisi monoaziendali/pluriaziendali, e ha attivato due Avvisi a catalogo. Un suo commento a riguardo.

R. È un risultato straordinario. Che testimonia di una struttura fatta di donne e di uomini competenti e motivati, che fanno bene il loro lavoro.

Tutti gli avvisi hanno visto una grande partecipazione, sia da parte degli studi professionali che di aziende di settori diversi. Non era facile, soprattutto in una fase di

cambiamento come questa.

D. A suo parere, in quali ambiti potrebbero intervenire i Fondi interprofessionali nel futuro prossimo?

R. Il futuro dipende anche dalla capacità del sistema produttivo di rispondere positivamente ai cambiamenti tecnologici, sociali e ambientali. La formazione è essenziale in questo passaggio, ma deve essere capace di un rapporto di stimolo e coerenza con i processi di cambiamento delle imprese, cogliendo anche le specificità settoriali e territoriali. E questo è il campo da gioco dei Fondi interprofessionali, dove possono valorizzare il rapporto con i protagonisti diretti: imprese e lavoratori.